

I NODI DELLA SICILIA. I 16 milioni stanziati dall'Ars stanno per esaurirsi. Da oggi stop ai primi lavoratori. A vuoto il vertice convocato ieri all'assessorato all'Agricoltura

I SOLDI SONO FINITI: FORESTALI BLOCCATI

Riccardo Vesco

PALERMO

●●● Torna l'emergenza forestali. I 16 milioni, stanziati due settimane fa da una legge dell'Ars per evitare il licenziamento dei 24 mila operai, stanno finendo. Oggi inizieranno a fermarsi i primi lavoratori a Enna e Catania, da lunedì toccherà ai colleghi delle altre province e in breve tutti saranno sospesi. Il motivo, come detto, è legato alla mancanza di risorse: per quest'anno servivano 270 milioni di cui 88 milioni stanziati dal governo nazionale. Questa somma però non è ancora arrivata. Due settimane fa il governo ha preso tempo racimolando 16 milioni e sperando che nel frattempo il Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, sbloccasse le somme attese. Ciò è avvenuto ma l'iter per incassare i soldi non si è ancora concluso. Così i 16 milioni sono finiti e i forestali sono ripiombati nell'incubo. Ieri il nuovo assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici, e il dirigente generale Rosaria Barresi hanno provato a trovare altre risorse per tamponare l'emergenza ma fino a sera non è emersa alcuna novità.

Il problema è legato non solo alla carenza di risorse ma soprattutto ai particolari contratti firmati dagli stagionali. I 24 mila forestali sono divisi in varie categorie e sono tutelati da una legge che garantisce loro un minimo di giornate di la-

vorò da svolgere ogni anno. Ci sono operai che devono effettuare 78 giornate e altri con contratti da 101 giornate e infine quelli con 151 giornate di lavoro. Queste giornate devono essere svolte entro l'anno e non possono essere recuperate successivamente. Quindi, se per mancanza di soldi o per ritardi burocratici questi lavoratori firmano in ritardo i contratti, rischiano di perdere una parte delle giornate e la relativa indennità (più una quota della indennità di disoccupazione).

È quanto sta succedendo in Sicilia scatenando l'ira dei lavoratori. Uno di loro, Giuseppe Preti, ha scritto sulla pagina Facebook del condirettore del Giornale di Sicilia, Giovanni Pepi, lamentando proprio il mancato rispetto del contratto nonostante le tutele della legge. Preti ha pubblicato anche l'attestato conseguito in un corso di formazione frequentato nel 1990 per la qualifica di radiotelefonista addetto all'avvistamento incendi. L'operaio ha spiegato di far parte dei lavoratori che devono svolgere 101 giornate. Questa platea, assieme a quella di chi deve effettuare 151 giornate, ha già iniziato da tempo le proprie attività. Ora la stagione estiva è finita e chi lavorava sulle torrette di avvistamento è stato spostato alla manutenzione. Alla maggior parte di questi lavoratori resta da svolgere solo una ventina di giornate di lavoro: l'obiettivo dovrebbe essere raggiunto facilmente entro l'anno senza perdere nulla. Rischia di finire male

invece ai quasi 8 mila dipendenti che devono svolgere 78 giornate e che si occupano di manutenzione, pulizia del bosco e piantumazione: hanno iniziato a lavorare solo intorno alla fine di ottobre e al momento, visti i problemi finanziari e le pause, rischiano di perdere delle giornate. Tutto dipende comunque da quando arriveranno i soldi del governo nazionale. La delibera del Cipe è stata già approvata «ma i tempi per utilizzare concretamente le somme - spiega Fabrizio Colonna della Cisl - non sono velocissimi. Ci sono tutta una serie di passaggi burocratici da rispettare». In attesa di queste somme, a fine ottobre tutti i 24 mila forestali erano stati costretti a interrompere le attività e avevano iniziato a protestare e a manifestare in strada guidati da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil. Governo e Ars erano riusciti a trovare 16 milioni di euro per consentire ai forestali di ripartire. «Quei soldi dureranno fino a lunedì» spiega Gaetano Pensabene della Uil. (*RIVE*)

Oggi inizieranno a fermarsi i primi lavoratori a Enna e Catania, da lunedì toccherà ai colleghi delle altre province e in breve tutti saranno sospesi. Dibattito sulla vicenda sulla pagina Facebook di Giovanni Pepi.



Peso: 46%



Una protesta di lavoratori forestali davanti alla presidenza della Regione a Palermo



Peso: 46%